

COMUNE DI OMIGNANO  
PROVINCIA DI SALERNO

Commissario *[firma]* con Delibera  
presso il Comune di Omignano.

VISTO: IL COMMISSARIO  
(Geom. Roberto Marano)

IL SEGRETARIO COM.LE  
(Dott. Nicola Schizzelli)



VISTO

ing. *[firma]* Pizzella

Il Commissario ad Acta per il P.R.G.  
(Geom. Roberto Marano)

IL SEGRETARIO CAPO  
(Dott. Nicola Schizzelli)



# Comune di OMIGNANO - Prov. Salerno

PROGETTO

## PIANO REGOLATORE GENERALE

ELABORATO

Carta dell'uso Agricolo e delle  
Attività Colturali in atto L.R. n°14/82

DATA

SCALA

N.B.

1

NOTE

N.P.

A

PROGETTISTA

dott. Agronomo  
Antonio Avagliano

dott. Agronomo  
Giuseppe Rizzo

studio tecnico .Salerno.

1 - PREMESSA

Con Delibera n. 163 del 12 novembre 1986 il Commissario ad 'acta' del Comune di OMIGNANO, geom. prof. Roberto MARANO, conferiva ai sottoscritti, dott. agr. Antonio Avagliano da Salerno e dott. agr. Giuseppe Rizzo da Agropoli, iscritti rispettivamente ai numeri 232 e 274 dell'Albo dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Salerno, l'incarico di redigere la "Carta dell'uso del suolo ai fini agricoli e forestali per il Piano Regolatore Generale.

Ciò per la necessità di adeguare il redigendo P.R. del Comune al disposto della Legge Regionale n. 14 del 20.3.1982 riguardante gli "indirizzi programmatici e le direttive fondamentali relative all'esercizio delle funzioni delegate in materia di urbanistica" ai sensi dell'art. 1, comma 2°, della Legge Regionale n. 65 dell'1.9.1981

Infatti dal Titolo II, punto 1.8, della Legge Regionale n. 14 si evince che gli strumenti urbanistici dovranno individuare le de



Il Commissario ad Acta per il P.R.G.  
(Geom. Roberto Marano)

A large, stylized blue ink signature is written over the stamp. To the right of the signature, the initials 'GR' are handwritten in blue ink.

stinazioni colturali in atto, a salvaguardia delle aree agricole particolarmente produttive, evitando che esse siano utilizzate a scopi edificatori.

Proprio a tale scopo, il territorio agricolo/forestale di ciascun Comune viene suddiviso in tre ampie fasce, a seconda delle colture in atto, come appresso indicate:

A - Aree boschive, pascolive ed incolte

B - Aree seminate ed a frutteto

C - Aree seminate irrigue con colture pregiate ed orti a produzione ciclica intensiva.



IL SEGRETARIO CAPO  
(Dr. Nicola Scarfelli)

Il Commissario ad Acta per il P.R.G.  
(Geom. Roberto Marano)

GR

2. LA STRUTTURA AGRONOMICA DEL TERRITORIO

2.1 G e n e r a l i t à

Il Comune di OMIGNANO risulta totalmente classificato montano (L. 1102/71) e totalmente classificato svantaggiato (zone agricole svantaggiate ai sensi della Dir. 75/268 CEE del 28.4.1975, delimitata con la Dir. 75/273 CEE del 28.4.1975, modificata dalla Dir. 84/167 CEE del 28.2.1984), ed è totalmente incluso nell'ambito di competenza della Comunità Montana Alento e Monte Stella.

Confina con i comuni di Stella Cilento e Casalvelino a sud; con il comune di Salento ad est; con i comuni di Lustra e Sessa Cilento a nord; con il comune di Sessa Cilento a ovest.

Ricade nella 'collina interna' ed è compreso nella Regione Agraria n. 10.- Colline del Cilento Occidentale -, di cui fanno parte anche i comuni di Laureana Cilento, Lustra, Ogliastro Cilento, Perdifumo, Prignano Cilento, Rutino, Sessa Cilento, Stella Cilento e Torchiara.

Presenta i seguenti aspetti caratteristici:

- collina od alta collina, molto accidentata, profondamente incisa



da solchi torrentizi e strato attivo in genere poco profondo

- netta prevalenza di pascoli, boschi ed incolti

- sistemi di coltivazione ancora 'tradizionali', anche se la meccanizzazione ha avuto un certo sviluppo

- produzione erbacea prevalente di grano e granone

- olivicoltura ancora tradizionale con produzione di olio di non alto valore commerciale

- area pianeggiante facente parte della piana dell'Alento, con produzioni orticole e parzaile sviluppo delle colture sotto serra

- bassi valori agricoli medi, come risulta dai dati pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania del 1° aprile 1986



IL SEGRETARIO CAPO  
(Dr. Nicola Scorzelli)

A handwritten signature in blue ink, corresponding to the stamp above it.

A handwritten signature in blue ink, located below the signature of Dr. Nicola Scorzelli.

Il Commissario ad Acta per il P.R.C.  
(Geom. Roberto Marano)

A handwritten signature in blue ink, corresponding to the stamp above it.

GR



STUDIO TECNICO DOTTORI AGRONOMI AVAGLIANO - RIZZO

Tabella valori agricoli medi 1986 per la Regione Agraria 10

Tipi di coltura	valori medi ad ettaro
seminativo	6.800.000
seminativo irriguo	17.500.000
seminativo arborato	7.600.000
seminativo arborato irriguo	23.000.000
frutteto	20.000.000
uliveto	18.500.000
agrumeto	27.500.000
querceto	3.350.000
pascolo	2.100.000
pascolo arborato	2.200.000
pascolo cespugliato	1.600.000
castagneto da frutto	6.100.000
incolto produttivo	1.300.000
bosco ceduo	3.300.000
vigneto	18.500.000
uliveto - vigneto	17.000.000
orto irriguo	39.000.000



SEGRETARIO CAPO  
(Dr. Nicola Scicchilli)

Il Commissario ad Acta per C.A.P.R.  
(Geom. Roberto Marano)

STUDIO TECNICO DOTTORI AGRONOMI AVAGLIANO - RIZZO

ficheto 9.300.000

uliveto - ficheto 13.000.000

IL SEGRETARIO CAPO  
(Dr. Nicola Storzelli)



A

Il Commissario ad Acta per il P.R.G.  
(Geom. Roberto Marano)

CR

2.2

LA SUPERFICIE TERRITORIALE

La superficie territoriale del Comune ammonta ad ettari 1016.

76.98 e risulta così ripartita per foglio di mappa

Foglio	HA A CA
1	84.95.19
2	62.20.48
3	25.36.57
4	118.60.43
5	130.88.45
6	127.18.84
7	50.00.87
8	83.94.80
9	81.79.52
10	74.78.00
11	96.74.17
12	80.29.66
	1016.76.98

Della totale superficie territoriale Ha 924.79.37 risultano censiti ed Ha 91.97.61 risultano non censiti.



Il Commissario ad Acta per il P.R.G.  
(Geom. Roberto Marano)



Detta ripartizione catastale non corrisponde alla effettiva situazione riscontrata in loco, per effetto della diminuzione della superficie agricola verificatasi nel territorio per la conversione ad usi urbani (nuove costruzioni, infrastrutture, etc..)

La S.A.U (superficie agricola utile) è passata dal 1970 al 1982 da 727 a 643 ettari, con una diminuzione dell'11,6%.

E tale fenomeno è continuato anche successivamente.

Anche la ripartizione colturale riportata in catasto non corrisponde a quella effettiva e tanto, soprattutto, per l'incremento della superficie irrigua.



Il Commissario di Acta per il P.R.G.  
(Geom. Roberto Marano)

CR

3. FORMAZIONE DELLE MAPPE DELL'USO DEL SUOLO E DELLE ATTI  
VITA' COLTURALI IN ATTO  
METODOLOGIA

Come detto in premessa, la Legge n. 14 del 20.3.1982 preve  
de la ripartizione del territorio di ciascun comune in tre fasce  
a seconda delle qualità di coltura in atto.

Il Comitato Tecnico provinciale con raccomandata n. 373 del  
27.12.1984 inviata ai signori Sindaci della Provincia di Salerno  
ha precisato, poi, che devono essere individuati graficamente i  
terreni improduttivi o scarsamente produttivi ai fini agricoli,  
indicandone le attuali utilizzazioni

Vengono pertanto comprese in un'unica fascia le aree semina  
tive ed a frutteto; in un'altra fascia tutte le aree boschive e  
pascolive e gli incolti e, infine, in una terza fascia le aree  
seminative irrigue con colture pregiate ed orti a produzione ci  
clica intensiva.

Lo studio condotto ha evidenziato per il Comune di Omigna  
no l'esistenza di tutte e tre le indicate fasce e, pertanto, il

IL SEGRETARIO  
(Dr. Nicola)



Il Commissario ad Acta per il P.  
(Geom. Roberto Marano)

territorio è stato ripartito come segue:

FASCIA A: Aree boschive e pascolive - Incolti

FASCIA B: Aree seminate ed a frutteto - Castagneti da frutto

FASCIA C: Aree seminate irrigue

L'assegnazione delle diverse qualità di coltura alle tre fasce è stata fatta seguendo i seguenti criteri:

- nella fascia A sono state raggruppate tutte quelle aree coperte da alberi e/o arbusti forestali e quelle occupate da macchie e pascoli ed i terreni incolti (produttivi e sterili);
- nella fascia B sono state inserite tutte quelle aree destinate a seminativi asciutti, semplici o arborati, e a colture arboree quali oliveti, vigneti, castagneti da frutto;
- nella fascia C sono state inserite le aree irrigue

Per la raccolta dei dati occorrenti alla formazione della CARTA si è fatto riferimento alle mappe catastali particellari fornite dall'UTE e alle tavole censuarie consultate direttamente presso lo stesso Ufficio, nonché ad altri documenti e cart



SEGRETERIA  
Dr. Nicola (Saverio)

Il Commissario ad Acta per CR.  
(Geom. Roberto Marano)

grafie.

Questo lavoro preliminare è servito da necessario supporto alla indagine sulla effettiva situazione dei luoghi e delle attività colturali in atto, effettuata a mezzo di sopralluoghi svolti sul territorio comunale.

Le verifiche sopralluogo hanno consentito di evidenziare che in ciascuna fascia si inseriscono 'aree' appartenenti a fasce diverse.

Quando la superficie e l'incidenza di dette 'aree' era significativa, di esse è stato tenuto conto indicandole specificamente; quando, invece, dette situazioni avevano un carattere di non rilevante peso economico, sono state inserite nella fascia prevalente.

Redigere, infatti, una mappa del territorio tenendo conto di questi non significativi 'fatti' isolati, non avrebbe avuto senso ai fini delle Legge -non è richiesta una riqualificazione catastale- per cui sono state indicate le varie fasce con riferimento alle colture in atto prevalenti.

Tali fasce sono state indicate e confinate in mappa seguendo,

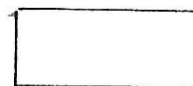


Il Commissario Ad Acta per il CR  
(Geom. Roberto Marano)

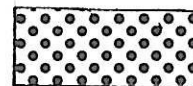
per quanto è stato possibile, le linee di confine naturali, quali corsi d'acqua, impluvi e strade (ed anche per detta necessità grafica le zone non significative di fascia diversa sono state inserite in quella prevalente).

Per una individuazione rapida ed immediata delle tre fasce è stata adottata la seguente simbologia:

FASCIA A: Aree boschive e pascolive - Incolti



FASCIA B: Aree seminate ed a frutteto  
Castagneti da frutto



FASCIA C: Seminativi irrigui ed orti



E' stata poi evidenziata, per una ancora migliore lettura della planimetria, la zona edificata.



IL SEGRETARIO CAPO  
(Dr. Nicola Scarsella)



Il Commissario ad Acta per il P.  
(Geom. Roberto Marano)



4. IMPORTANZA DELL'AGRICOLTURA NELL'ECONOMIA DEL COMUNE  
CENNI SULLA PRODUZIONE LORDA VENDIBILE

Si deve partire da alcuni elementi fondamentali:

- vocazione AUTENTICAMENTE agricola inesistente
- popolazione invecchiata
- presenza di vaste aree con pendenze tali da non consentire la meccanizzazione, almeno per le principali lavorazioni, con conseguente vincolo a qualsiasi processo di ammodernamento delle tecniche colturali e, quindi, alla stessa scelta dell'ordinamento produttivo
- disoccupazione giovanile notevole, con conseguente ripresa dell'emigrazione appena le condizioni economiche generali italiana ed europea lo permetteranno, se non si creano apprezzabili opportunità occupazionali
- terreni ed aziende della intera Comunità Alento e Monte Stella più poveri che non negli altri territori montani della Regione e, ovviamente, nella Regione nel suo complesso

IL SEGRETARIO C.F.G.  
(Dr. Nicola)



*[Signature]*

Il Commissario di Acta per il P.R.G.  
(Geom. Roberto Marano)

*[Signature]*  
GR

STUDIO TECNICO DOTTORI AGRONOMI AVAGLIANO - RIZZO

Produzione media per ettaro in valore assoluto

Comunità	Campania (terr. mont.)	intera Regione
----------	------------------------	----------------

1.234.000	1.616.000	3.660.000
-----------	-----------	-----------

Produzione media per azienda

3.489.000	5.789.000	8.982.000
-----------	-----------	-----------

- 'fuga' verso valle con sviluppo di Omignano Scalo più del proprio vecchio centro comunale
- eccessivo frazionamento delle aziende e polverizzazione delle proprietà

Nonostante le negative indicate condizioni e i gravi fattori limitanti, l'agricoltura potrebbe avere un peso ed un'importanza senza altro maggiori.

A tal fine è necessario agire nei seguenti settori (colture arboree prevalenti):

O L I V O

Coltivazione tradizionale, che la tiene legata a schemi arcaici che ne delimitano la produttività e ne condizionano i costi di produzione.



IL SEGRETARIO CAPO  
(Dr. Nicola ...)

Il Commissario ad Acta per il P.  
(Geom. Roberto Marano)

Largo impiego di manodopera e età avanzata degli impianti.

Inoltre in alcune aree la coltura si è insediata in zone difficili dal punto di vista orografico, ove la produzione molto limitata e la difficoltà di meccanizzazione non consentono attualmente che un modestissimo reddito.

Queste zone nel corso degli anni sono aumentate, parallelamente alla diminuzione della popolazione attiva in agricoltura, costituendo una fascia di 'olivicoltura marginale' di difficile recupero.

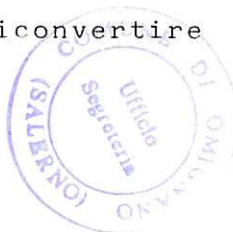
Altro aspetto è l'eccessivo frazionamento e la polverizzazione aziendale.

Ciò favorisce il part-time, consentendo la sopravvivenza dello olivo anche in ambienti difficili, ma costituisce un gravissimo ostacolo all'innovazione tecnologica.

Si possono distinguere:

- a) olivicoltura marginale
- b) olivicoltura con possibilità di recupero
- c) olivicoltura da riconvertire

IL SEGRETARIO  
(Dr. Nicola Scorzelli)



*[Handwritten signature]*

Il Commissario ad Acta per il P.S.  
(Geom. Roberto Marano)

Nell'olivicoltura marginale si può agire:

- mantenimento dell'oliveto come bosco da ceduire
- mantenimento dell'oliveto a scopo produttivo consociandolo con piante erbacee o aromatiche
- realizzazione di nuovi impianti
- mantenimento dell'oliveto senza coltura, praticabile solo dove lo olivo ha possibilità di difendersi dalle piante infestanti e dai parassiti senza alcun intervento

Qualsiasi intervento va comunque integrato dal miglioramento qualitativo del prodotto.

Nell'olivicoltura con possibilità di recupero, bisogna operare:

- potatura di riforma
- riconversione varietale (reinnesto)
- miglioramento della raccolta

Nell'olivicoltura da riconvertire bisogna procedere a

- scelta dell'ambiente
- scelta delle cultivar

unite all'impiego di moderne tecnologie di piantagione, allevamento

IL SEGRETARIO CAPO  
(Dr. Nicola Corradi)



*[Handwritten signature]*

Il Commissario ad Acta per il P. C. C.  
(Geom. Roberto Marano)

*[Handwritten signature]*

e meccanizzazione.

V I T E

Attualmente il vino viene prodotto in quantità insufficiente e viene autoconsumato o ceduto ad amici e parenti.

La qualità non sempre incontra le preferenze dei consumatori.

Bisogna procedere a nuovi impianti con

- scelta delle zone
- scelta dei vitigni
- scelta del portinnesto
- scelta della densità di piantagione, dei sistemi di allevamento e di potatura

unite al miglioramento tecnologico della trasformazione

F I C O

Buone possibilità di collocazione, sia per consumo fresco che secco.

Bisogna procedere a nuovi impianti tenuto conto delle esigenze pedoclimatiche, scelta delle varietà e razionale tecnica di impianto



Il Commissario ad Acta per il P.R.  
(Geom. Roberto Marano)



e di allevamento.

Oltre che su detti comparti 'trainanti', si deve agire sui

B O S C H I

I boschi sono costituiti per la maggior parte da macchia mediterranea più o meno fitta.

La rimanente superficie è interessata prevalentemente da cedui semplici e composti.

I boschi d'alto fusto sono invece rappresentati da esigue superfici destinate a conifere, a latifoglie e miste.

Bisogna procedere a rimboschimento delle zone coperte da macchia mediterranea e delle superfici agricole che possono considerarsi attualmente abbandonate e ad interventi di miglioramento e ricostruzioni boschive e coniferamenti, peraltro limitati a piccole superfici in considerazione del buono stato di governo dei cedui e del grado di copertura delle aree boscate.

C A S T A G N E T I     D A     F R U T T O

Molti si presentano abbandonati.

IL SEGRETARIO CAPO  
(Dr. Nicola Conficconi)



Il Commissario ad Acta per il P.R.  
(Geom. Roberto Marano)

Nella formazione delle fasce si è tenuto soprattutto conto della vocazione castanicola da frutto.

Z O N E   I R R I G U E

Per quanto riguarda le aree riportate irrigue, trattasi di ~~alcune~~  
~~ne piccole zone attigue per orti di tipo familiare~~ di una vasta  
zona in località 'Parula'.

In tale ~~area~~ zona -anche se la produttività resta lontanissi-  
ma da quella di alcune zone dell'agro nocerino-sarnese (orti ciclici  
intensivi) o di Pontecagnano (floricoltura e peschicoltura in serra)  
o di altre aree privilegiate- è stato raggiunto un buon grado di ra-  
zionalità colturale e si è proceduto anche ad impianto di alcune ser-  
re.

IL SEGRETARIO CAPO  
(Dr. N. Rizzo)



*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*  
CR

Il Commissario di Acta per il P.R.G.  
(Geom. Roberto Marano)

C O N C L U S I O N I

Ai fini della Legge " SALVAGUARDIA DELLE AREE PARTICOLARMENTE PRODUTTIVE", si individua nella zona irrigua in località 'Parula' - anche se in essa non è verificabile la stessa produttività di certe aree di altissimo pregio - l'area da salvaguardare, evitando che essa sia utilizzata a scopi edificatori.

A questo punto si ritiene opportuno riportare la metodologia degli 'scarti' (1)

Secondo detta metodologia dovranno essere considerati inedificabili:

a) dal punto di vista dell'acclività

- i terreni che presentano pendenze superiori al 25%

b) dal punto di vista della geomorfologia:

- i terreni potenzialmente franosi

- i terreni interessati da smottamento

- le frane consolidate

- le aree comprese tra il 10 e il 20% poste su terreni che presenta

no fenomeni accentuati di instabilità

- le aree con pendenze comprese tra il 10 e il 35% poste su terreni predisposti al dissesto
  - le aree di pianura in terreni torbosi o comunque in terreni a forte contenuto di argilla
  - i terreni di difficile scolo
  - le aree soggette ad erosione e sedimentazione fluviale
  - le aree di formazione alluvionale recente e quelle periodicamente soggette ad erosioni
- c) in montagna, dal punto di vista delle condizioni climatiche:
- i terreni con esposizione tale da non fruire di almeno tre ore di sole al solstizio invernale
  - i terreni soggetti a forti innnevamenti e ad accumuli di neve dovuti alla forza ed alla frequenza dei venti dominanti
- d) dal punto di vista dell'uso agricolo del suolo:
- i terreni boscati e quelli da rimboschire

Una volta operati questi scarti, si potrà osservare che le zone rimanenti coincidono con i terreni agricoli più pregiati, suscettivi di ogni coltura e meccanizzazione, già irrigati o potenzialmente ir-

Il Segretario Capo



Handwritten signature.

Il Commissario di Acta per il P.F.  
(Geom. Roberto Marano)

rigabili.

Anche per detti terreni, la metodologia in esame suggerisce la seguente classificazione in ordine di importanza decrescente:

- terreni di pianura irrigui, aree destinate a colture ortive, colture legnose specializzate
- terreni collinari destinati a colture arboree specializzate
- seminativi semplici od arborati su terreni sciolti o vocati alle colture sopra richiamate
- seminativi semplici su terreni asciutti o poveri
- aree già distrutte per l'uso agricolo dal processo di urbanizzazione (aree prospicienti l'abitato, residui di poderi parzialmente urbanizzati o investiti da grandi infrastrutture stradali, e via dicendo

Nelle previsioni insediative urbane si dovrà quindi tendere ad occupare, in via prioritaria, le aree già compromesse e successivamente i terreni agricoli più poveri, ferma restando la esclusione da qualsiasi previsione di urbanizzazione dei terreni già ricadenti nel

la prima fase di scarto del procedimento



IL SEGRETARIO CAPO  
(Dr. Nicola Sporzetti)

Il Commissario Ad Acta per il P.  
(Geom. Roberto Marano)



Nella realtà territoriale del Comune non potrà prescindersi, comunque, dalle eventuali esigenze relative alla espansione del centro urbano o dei centri edificati in genere e, soprattutto per insediamenti di carattere pubblico, dalla utilizzazione di infrastrutture già esistenti.

- (1) Stefano Stanghellini "Quali criteri di valutazione per i piani urbanistici?" Genio Rurale Ottobre 1986 n. 10

dott. agr. Antonio Avagliano

*dott. agr. Antonio Avagliano*



dott. agr. Giuseppe Rizzo

*dott. agr. Giuseppe Rizzo*



Salerno, 23 dicembre 1986

IL SEGRETARIO CAPO  
(Dr. Nicola *[signature]*)

*[signature]*

*[signature]*  
Il Commissario di Acta per il P.R.G.  
(Geom. Roberto Marano)